

RIFORMA FISCALE/ La bozza di delega rende più accessibile la cooperative compliance

06901

06901

Collaborare col fisco conviene

Zero sanzioni per chi certifica la rilevazione di rischi fiscali

DI FRANCESCO SPURIO

E ROSA BIANCOLLI

Sanzioni azzerate per i contribuenti che adottano un sistema di rilevazione dei rischi fiscali (TCF) certificato da un professionista. È una delle proposte contenute nella bozza della legge di delega fiscale in dirittura al Consiglio dei ministri. Il testo prevede una serie di misure per rafforzare il regime di adempimento collaborativo (cooperative compliance), di cui all'art. 3 e seguenti del dlgs 128/2015. Se la bozza venisse adottata, si potrebbe giungere a un forte rafforzamento della cooperative compliance, un istituto che fino ad oggi non è decollato, sia per le difficoltà legate ai requisiti di accesso, sia per i vantaggi ottenibili, non sempre proporzionati se raffrontati agli sforzi per dotarsi di un sistema integrato di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale.

Requisiti di accesso

La bozza dispone la progressiva riduzione della soglia di accesso (senza indicarne i valori o le tempistiche, che saranno determinate nel successivo decreto delegato), in modo da ampliare la platea dei contribuenti interessati. Parallelamente alla maggiore fruibilità del regime, viene posto l'obbligo di dotare l'Agenzia delle entrate di adeguate risorse, al fine di gestire un numero crescente di istanze. Viene previsto, inoltre, che potranno accedere al regime anche società che non soddisfano i requisiti legali di ammissibilità, purché: i) appartengano ad un gruppo di imprese nel quale almeno un soggetto ha i requisiti di ammissione; ii) il TCF adottato sia implementato e gestito in modo unitario per tutte le società del gruppo.

Tax control framework

Si prevede la possibilità di

certificare il sistema integrato di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale. La certificazione, in presenza di comportamenti collaborativi e trasparenti, porterebbe alla disapplicazione integrale delle sanzioni, in luogo della loro applicazione dimezzata, attualmente prevista in caso di violazioni contestate.

Nuovi aspetti procedurali

Per chi partecipa al regime verrà introdotta la possibilità di gestire anche le questioni riferibili a periodi d'imposta precedenti all'ammissione. Si tratta di una novità di particolare rilievo, considerando che tale possibilità in passato è stata negata. In alcuni casi, ciò ha comportato problemi di sovrapposizione di competenze tra uffici centrali e periferici, con questi ultimi che formalmente agivano su annualità non coperte dal regime, ma con riferimento a fattispecie trasversali a più periodi d'imposta, qualcuno dei quali già afferente all'adempimento collaborativo. Vengono, inoltre, previste nuove forme di contraddittorio preventivo, con l'obbligo di interlocuzione anticipata in caso di parere negativo ad un'istanza del contribuente. È proposta l'introduzione di procedure semplificate in caso di adesione a indicazioni dell'Agenzia da cui scaturisca ravvedimento operoso. In caso di violazioni non gravi, tali da non pregiudicare il reciproco affidamento tra l'amministrazione e il contribuente, è previsto che l'eventuale fuoriuscita dal regime sia preceduta da un periodo transitorio di osservazione, al termine del quale si valuterà la fuoriuscita effettiva o la permanenza nel regime. Di prossima pubblicazione anche uno specifico codice di condotta, che disciplini i diritti e gli obblighi dell'amministrazione e dei contribuenti.

I nuovi vantaggi

Oltre alla possibilità di azzerare le sanzioni nel caso di TCF certificato, viene prevista un'ulteriore riduzione delle sanzioni amministrative tributarie per i rischi di natura fiscale comunicati preventivamente in modo tempestivo ed esauriente. La bozza di delega propone anche misure di alleggerimento delle sanzioni penali tributarie, con particolare riguardo a quelle connesse al reato di dichiarazione infedele, rivolto ai contribuenti aderenti al regime che hanno tenuto comportamenti non dolosi e comunicato preventivamente, in modo tempestivo ed esauriente, l'esistenza dei relativi rischi fiscali. Infine, in presenza di specifiche certificazioni rilasciate da professionisti qualificati, la bozza propone la creazione di istituti speciali di definizione, in grado di regolare il rapporto tributario in un pre-determinato lasso temporale.

Conclusioni

In definitiva, se le modifiche previste dalla bozza di delega fiscale dovessero essere approvate e rese operative, il regime di adempimento collaborativo verrebbe significativamente rivisto, rendendolo attrattivo non solo per le grandi imprese, come è stato fino ad adesso, ma anche per le società di dimensione ridotta, che finalmente avrebbero dei vantaggi concreti, in grado di compensare gli investimenti necessari per implementare e far funzionare un sistema di rilevazione e gestione dei rischi fiscali.

— © Riproduzione riservata — ■

